

I dati del Rapporto 2009 presentato in Provincia. Draghetti: l'anno scorso abbiamo speso per loro oltre 3 milioni

Disabili penalizzati due volte a causa della crisi

Gli avviamenti al lavoro sono crollati del 30% e chi comincia lo fa spesso con contratti precari

Sono 672 (il 37% donne) gli studenti disabili certificati nelle scuole superiori bolognesi (-4% rispetto all'anno scorso), 1.821 gli iscritti al collocamento obbligatorio che sono realmente disponibili al lavoro (+40%) di cui 815 donne e 152 cittadini extra-comunitari, 400 gli avviamenti (il 50% donne) con un calo di oltre il 30% e nel 57% dei casi con tipologia contrattuale a tempo determinato. Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto 2009 sui servizi della Provincia per le persone con disabilità, presentato ieri durante una seduta straordinaria del Consiglio. Un arretramento, quello

degli avviamenti al lavoro, dovuto all'aumento delle crisi aziendali e al «sentimento di sfiducia ed attesa nei confronti di qualunque ipotesi di incrementi di organico» diffuso tra le imprese, aspetti che «incidono sulla possibilità di inserimento lavorativo delle persone disabili». Alla voce «politiche sociali», il rapporto ricorda che «complessivamente nel 2009 il finanziamento del sistema dei servizi ammonta a 364,2 milioni di euro, con una spesa sociale pro-capite pari a 373 euro» (erano 379 euro nel 2007 e 345 nel 2006). Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, ri-

corda che «nel 2009, anno economicamente difficile, la Provincia ha speso per gli interventi a favore dei disabili 3 milioni e 14.062 euro». Una cifra «sottostimata - precisa - in quanto non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa». Draghetti si dice «preoccupata» per le dichiarazioni del ministro dell'economia Giulio Tremonti sugli invalidi «perché disabilità ed improduttività abbinati insieme sono un vero pericolo per l'immagine che si può insinuare in chi non ne ha conoscenza diretta».